

» Il caso A gestire le dismissioni potrebbe essere una Spa

Trasporti, Sviluppo, Agricoltura L'ipotesi di vendere i ministeri

ROMA — Arrivati e ripartiti in una nuvola di mistero. I due funzionari inviati a Roma dal governo finlandese per illustrare ai tecnici di Mario Monti i segreti dei «covered bond» anti-spread, i titoli pubblici garantiti da beni reali come immobili e partecipazioni, hanno già ripreso la strada di Helsinki. Sui contenuti dell'incontro, organizzato a Palazzo Chigi ed al quale hanno partecipato anche rappresentanti del Tesoro, resta il massimo riserbo. Gli italiani hanno preso buona nota di tutto e si ripropongono di approfondire la questione dei titoli con il «pegno», ma per ridurre nell'immediato il debito pubblico il governo pare avere intenzione di accelerare le dismissioni vere e proprie. Compresa quella degli immobili sedi di alcuni ministeri.

Con una formula ancora tutta da decidere, però. Lo strumento per procedere alla vendita dei primi immobili pubblici, già previsto da una legge dello scorso anno, doveva essere una Sgr, una società di gestione del risparmio, autorizzata e vigilata dalla Banca d'Italia, che il Tesoro avrebbe dovuto costituire entro l'estate. Negli ultimi giorni, tuttavia, sta riprendendo quota l'ipotesi di procedere con un «veicolo» diverso, una vera e propria società per azioni. Nel cui capitale, secondo alcune indiscrezioni, potrebbe essere sollecitato l'ingresso diretto dei risparmiatori.

Per il momento si tratta solo di ipotesi di lavoro. La struttura della Sgr sarebbe stata già definita, e la richiesta di autorizzazione ad operare inviata alla Banca d'Italia. Non appena pronta la scatola, che sia Spa o Sgr, l'operazione di costituzione del fondo immobiliare potrà decollare. L'Agenzia del Demanio, che dovrebbe essa stessa acquisire una partecipazione diretta nell'operazio-

La vicenda

Dalla Finlandia

Toccata e fuga, ieri, per i due esperti finlandesi inviati in Italia da Helsinki: il segretario di Stato agli Affari europei Kare Halonen (sopra), il sottosegretario alle Finanze Martti Hetemäki (sotto)

Covered bond

Erano a Roma per illustrare ai tecnici del governo Monti lo strumento dei «covered bond» anti-spread, i titoli pubblici garantiti da beni reali come immobili e partecipazioni

ne, ha già selezionato ed è pronta a conferire al fondo i primi complessi immobiliari. Più numerosi di quelli che si erano ipotizzati inizialmente: sarebbero almeno 350 immobili, per un valore complessivo compreso tra 1,5 e 2 miliardi di euro. Per ora, perché la lista non è affatto definitiva.

Nel contenitore, oltre ai beni già gestiti direttamente dal Demanio, potrebbero finire anche alcuni immobili a uso governativo, cioè attualmente occupati dalla pubblica amministrazione. E potrebbero essere anche le sedi di alcuni ministeri, concentrati nel centro della città di Roma. Secondo l'Ansa potrebbero essere ceduti sul mercato, attraverso il fondo, la sede del ministero delle Politiche agricole, in via XX settembre, a due passi dall'Economia, ma anche il palazzo del ministero dei Trasporti a Porta Pia, quello del ministero dello Sviluppo economico, che affaccia direttamente su via Veneto, la sede del Lavoro, in via Flavia, quella del ministero delle Comunicazioni, a Fontana di Trevi, peraltro già libera.

Il fondo immobiliare dovrebbe essere attivo entro la fine dell'anno, insieme agli altri due fondi della Cassa depositi e prestiti per la dismissione degli immobili e delle società municipalizzate degli enti locali, i cui ricavi servirebbero più che altro a rimpinguare le casse, esauste, di Regioni e Comuni. I proventi delle cessioni immobiliari contribuirebbero invece all'abbattimento del debito pubblico. Insieme alla cessione a Cdp di Sace, Fin-tecna e Simest, attesa entro l'anno. Due operazioni dalle quali il governo attende la riduzione del debito, nel corso del 2013, per un ammontare di circa 15 miliardi di euro.

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

